

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

N. 2101

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

d'iniziativa del senatore RIZ

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 FEBBRAIO 1990

Revisione della Costituzione per consentire la stipula
di un trattato di confederazione

ONOREVOLI SENATORI. – Gli eventi degli ultimi mesi ci inducono a riconsiderare non solo gli assetti istituzionali e costituzionali degli altri Paesi (in particolare di quelli dell'Est), ma anche quelli propri.

Se si arriverà all'unificazione della Germania, con l'assenso dei Paesi vincitori (USA, URSS, Gran Bretagna e Francia) e con la necessaria e preventiva regolamentazione delle questioni inerenti alla CEE, alla NATO ed al Patto di Varsavia, si prospetterà inevitabilmente il problema riflettente i Paesi danubiani.

Non intendiamo rifare la critica agli errori commessi dopo la prima guerra mondiale che hanno scardinato il mondo danubiano. Tutti ormai riconoscono che

sarebbe stato meglio creare una Confederazione fra Cecoslovacchia, Ungheria e Austria, anzichè procedere alla creazione di piccoli staterelli più o meno costretti ad allinearsi con i Paesi più forti.

Ci vuole poco per intuire che la volontà politica di Clemenceau diretta non solo a smantellare l'Impero austro-ungarico, ma ad evitare ogni possibile unione fra gli Stati danubiani, è stata una delle fonti dello *Anschluss* avvenuto vent'anni dopo.

Da anni sosteniamo (e lo abbiamo detto anche in occasione degli incontri di Budapest) che il futuro dei Paesi danubiani sta nella possibilità di creare una Confederazione mantenendo ai Paesi che vi partecipano la propria sovranità ed indipendenza, di

modo che non sorgano sovrapposizioni di interessi.

Per risolvere la questione danubiana è quindi necessario allineare la Cecoslovacchia, l'Ungheria e l'Austria alla Comunità Europea e consentire loro, nel contempo, l'apertura e lo sbocco verso il Mediterraneo attraverso il porto di Trieste, che per secoli è stato per tali Paesi una delle fonti di sviluppo economico e sociale.

A tal fine è essenziale che l'Italia si faccia portavoce per l'integrazione di questi Paesi nella CEE e dia un apporto attivo per una Confederazione con tali Stati, aprendo così nel contempo le sue porte per lo sbocco dei Paesi danubiani verso il Mediterraneo.

Queste due operazioni sono essenziali per creare l'Unione europea e per garantire la pace in Europa.

Non ci nascondiamo che la nostra proposta troverà molti ostacoli soprattutto per la miopia politica ed il conservatorismo che anima gran parte del mondo politico.

Ciò non di meno, per consentire al Governo di trattare in questa direzione e porre le basi per il relativo trattato senza essere tacciato di attentato alla Costituzione, il proponente, a puro titolo personale, presenta la seguente iniziativa legislativa che, salvaguardando l'integrità e la sovranità dello Stato, consente la partecipazione ad una «Confederazione».

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

Art. 1.

1. L'articolo 11 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Art. 11 - L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni anche attraverso la partecipazione a una Confederazione; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo».

Art. 2.

1. L'articolo 78 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Art. 78 - Le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al Governo i poteri necessari. Lo stato di guerra in cui fosse coinvolto uno Stato della Confederazione non si estende allo Stato italiano».